

estate duemilatrecenti



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

CRINALI

NOTIZIE dal PARCO NAZIONALE delle FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA e CAMPIGNA

IL PARCO TRA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

Quel difficile equilibrio tra conservazione della natura e promozione dello sviluppo economico di un territorio

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, splendido connubio di natura e cultura, parte integrante dell'identità nazionale e locale, rappresenta una possibilità di rilancio del territorio. Infatti il Parco è uno straordinario strumento di conservazione attiva delle risorse naturali oltre che un'importante occasione di valorizzazione e crescita dei territori interessati e delle comunità che vi risiedono.

Lo sviluppo sostenibile e la conservazione della natura sono obiettivi che il Parco dovrà perseguire attraverso strumenti quali l'equilibrio e la mediazione, seguendo i principi fondamentali del dialogo e dell'ascolto.

Abbiamo un prezioso gioiello da custodire, dobbiamo farlo al meglio, con l'orgoglio di essere i primi a proteggere il nostro ambiente perché tutti quelli che godono di questa bellezza devono essere grati alla popolazione per quello che si è riusciti a preservare con amore e con rispetto. Per questo non può e non deve mancare un rapporto ed un confronto con le istituzioni locali ed un dialogo continuo con i livelli nazionali e con le grandi associazioni, da quelle ambientaliste a quelle economiche, ma anche con i cittadini che devono essere ascol-

tati nei loro problemi quotidiani e non devono sentirsi occupati, ma protagonisti e partecipi di un progetto più ampio di livello nazionale che li renda protagonisti.

In questa prospettiva, oltre ai cittadini, alle istituzioni, alle categorie economiche, al mondo scientifico, occorre dare dignità a tutto il volontariato ambientale che può trovare nelle aree protette un modo per esprimersi al meglio.

La missione del Parco è quella della conservazione della natura e della tutela della biodiversità e su questo saremo inflessibili, ma non dobbiamo entrare nelle case della gente con argomenti lontani dagli obiettivi di un'area protetta.

Conservare la biodiversità sarà una grande opportunità per la creazione di nuovi lavori. In un paese dove la crisi ormai aggredisce i territori più industrializzati l'essere rimasti marginali, con un grande patrimonio ambientale e culturale, può rappresentare il valore aggiunto per una nuova economia e soprattutto per un'inversione di tendenza.

Valorizzare le nostre risorse naturali e culturali non significa svenderle o metterle a reddito in una visione consumistica, ma liberare tutte le potenzialità che contengono, unendo la conoscenza scientifica alla lungimiranza politica. Insieme possiamo farcela.

Luca Santini

Commissario straordinario
del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

IL GIARDINO BOTANICO DI VALBONELLA



I giardini botanici sono nati per permettere lo svolgimento di attività di ricerca relativa alle specie ornamentali, officinali o alimentari di tutto il mondo poi, col tempo, hanno assunto una prevalente

funzione legata più alla conservazione di specie minacciate e alla loro reintroduzione in natura. Alcuni orti ospitano inoltre banche del germoplasma, altri si sono dotati di spazi sempre più vasti dedicati alla conservazione delle specie in pericolo d'estinzione. Conseguentemente a questo ruolo più prettamente legato alla ricerca, negli ultimi decenni si è data molta importanza anche alla didattica e alla divulgazione nei giardini botanici, aventi lo scopo di far conoscere ed apprezzare il patrimonio botanico e le collezioni scientifiche, ma anche per educare i visitatori alla biodiversità. Ed è proprio con questi obiettivi - osservare, conoscere, studiare - che è nato nel 1983 il Giardino Botanico di Valbonella, ideato e progettato dall'allora coordinatore degli Uffici dell'Azienda Regionale delle Foreste dr. Attilio Geremia, e in concessione al Parco Nazionale fin dal 1998. Il Parco ha quindi avviato un programma di recupero e adeguamento della struttura al fine di migliorare la fruibilità dell'area: nei 2 km di sentieri esistenti sono stati allestiti 3 percorsi tematici, accompagnati da tre opuscoli illustrativi sulle caratteristiche ecologiche dei vari tipi di vegetazione. A partire dal 2008 sono stati quindi aggiunti nuovi ambienti, tra cui il giardino delle farfalle e gli spazi dedicati ai frutti dimenticati, all'agricoltura tradizionale, alle piante tintorie e industriali ed è stata arricchita l'offerta didattica. Si è infine compiuto un intervento di recupero del "Lago Matteo", la cui realizzazione risaliva alla fine degli anni '60, col duplice scopo di assicurare una costante riserva idrica e creare un ambiente adatto alla conservazione di specie palustri e acquatiche.

Attualmente la gestione del Giardino è affidata alla Soc. Coop. Atlantide, che si occupa dell'organizzazione di visite guidate e della realizzazione di laboratori e altri progetti didattici. E' stata infine recentemente riattivata la gestione scientifica del Giardino, grazie a una collaborazione con il Museo di Ecologia di Meldola, con il fine di riavvicinare il Giardino Botanico di Valbonella alla realtà degli altri Orti Botanici Italiani.

INTERVISTA AD ATTILIO GEREMIA, IDEATORE DEL GIARDINO BOTANICO

Qual era il suo ruolo all'interno dell'Azienda Regionale e come nacque l'idea di creare un giardino botanico?

Come Ispettore del Corpo Forestale dello Stato nel 1980 venni trasferito a Corniolo, con il ruolo di coordinatore degli uffici dell'Azienda Regionale delle Foreste che si occupava di gestire la grande superficie di demanio di proprietà della Regione Emilia-Romagna. Fin dalla mia prima esperienza in Basilicata maturai la convinzione di quanto fosse importante creare luoghi di divulgazione degli aspetti botanici e forestali, per far comprendere agli abitanti dei paesi montani e ai cittadini il lavoro di restauro ambientale che gli uffici regionali e il Corpo Forestale realizzavano. Nacque così l'idea fin da subito di creare un giardino botanico.

Chi contribuì alla realizzazione e chi fu l'ispiratore scientifico?

L'Azienda Regionale delle Foreste dell'Emilia Romagna, grazie anche al contributo dell'Amministrazione Provinciale di Forlì e del Corpo Forestale dello Stato tramite i suoi uffici periferici, come l'ufficio di Corniolo in comune di Santa Sofia, da diversi anni si occupava del miglioramento forestale dei boschi dell'alto Appennino forlivese, nonché dell'educazione ambientale. Questi territori costituivano un ambiente di grande interesse floristico e faunistico, mirabilmente descritti dal forlivese Pietro Zangheri nelle sue opere. Proprio nel tentativo di sottolineare gli aspetti botanici più significativi degli ambienti che costituiscono la montagna romagnola è stato realizzato a partire dal 1980 il Giardino Botanico di Valbonella, inaugurato ufficialmente nel 1983 e di cui ricorre quest'anno il trentennale.

Per quale ragione è stata scelta proprio quell'area e non altre?

È stata prescelta l'area in località Valbonella perché presenta spiccate caratteristiche di naturalità, variabilità di esposizione, di pendenze, e presenza di ambienti umidi e aridi così da poter valorizzare le consociazioni vegetali già esistenti, nonché ricreare quegli ambienti mancanti quali le varie rocce caratterizzate da vari substrati riscontrabili nell'Appennino romagnolo: gessi, calcari, ofioliti, arenarie.



Il Dr. Attilio Geremia durante l'inaugurazione del Giardino Botanico nel Giugno 1983.

Come è avvenuta la progettazione e la scelta delle specie da introdurre?

I sentieri che percorrono l'area sono stati concepiti con lo scopo di accompagnare il visitatore in tutti i punti più significativi del Giardino Botanico, avendo nel contempo la sensazione di percorrere un'area vasta e isolata e di ammirare, in una successione ordinata e quindi didattica, le diverse tipologie di vegetazione. In questo contesto la realizzazione degli ambienti, non spontaneamente presenti e l'introduzione di specie vegetali provenienti da altre zone e meritevoli di protezione e valorizzazione, è stata attentamente studiata e valutata anche con la collaborazione di docenti e ricercatori dell'Università di Bologna.

Quali altre persone hanno avuto un ruolo importante nella fase di istituzione del Giardino?

Moltissime le persone che hanno collaborato a vario titolo. Una persona in particolare che è stata il braccio operativo nella realizzazione del Giardino: Oberdan Mazzoli, Agente del Corpo Forestale dello Stato. Poi vorrei citare il Prof. Michele Padula sempre prodigo di consigli e Don Pino di Corniolo che, come tutti gli abitanti di Corniolo, è stato sempre molto legato al Giardino Botanico.

Qual è stato poi in seguito il suo impegno nel Corpo Forestale?

Successivamente mi sono trasferito in Veneto, la regione da cui provengo, ma la passione per i Giardini Botanici è rimasta e nel 1990 ho ideato e realizzato il Giardino Botanico litoraneo a Rosolina Mare nel Parco regionale del Delta del Po, un altro importante presidio per la conservazione e la divulgazione della Natura.



Foto: Roberto Zaffi

IL GIARDINO BOTANICO DI VALBONELLA

trent'anni al servizio della Natura

Sabato 8 giugno 2013

Centro di Educazione Ambientale di Corniolo - ore 9,30

In occasione del trentennale dall'istituzione del Giardino Botanico di Valbonella, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna nel 1983 in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, si svolgerà presso il Centro di Educazione Ambientale di Corniolo (Santa Sofia - FC) un seminario dedicato alla realtà degli orti botanici italiani, con la partecipazione di alcuni tra i più importanti botanici a livello nazionale, con interventi su ricerca e conservazione della natura, su didattica e divulgazione negli orti botanici.

Programma

SABATO 8 GIUGNO

Ore 9.30 - 13.30

Saluti autorità

Moderatore:

Prof. Carlo Ferrari (Università degli Studi di Bologna).

Intervento introduttivo:

Dr. Attilio Geremia (ideatore del Giardino Botanico).

Approfondimenti a cura di:

Graziano Rossi (Università di Pavia) La rete Ribes e la Lombardy Seed Bank. **Maria Analdi** (Università di Pisa) I Giardini botanici dell'Appennino settentrionale e l'Orto Botanico "Pietro Pellegrini" delle Alpi Apuane. **Pier Luigi Nimis** (Università di Trieste) La didattica e i giardini botanici: il progetto Dryades. **Costantino Bonomi** (Museo Tridentino di Scienze Naturali) Il progetto Inquire e il Giardino Botanico Viotte di Monte Bondone. **Nevio Agostini e Carlo Pedrazzoli** (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) Il Giardino Botanico di Valbonella e la proposta di intitolazione a Pietro Zangheri.

Ore 15.00

Visita guidata al Giardino Botanico di Valbonella con laboratori didattici e visite guidate a cura della Coop. Atlantide e del Museo di Ecologia di Meldola e attività di riconoscimento con l'utilizzo delle chiavi interattive di riconoscimento Dryades.

Durante la visita un ricordo del **Prof. Michele Padula** a cura di **Guido Crudele** (Ente Parco).

DOMENICA 9 GIUGNO

Ore 11.00 - Visite guidate gratuite al Giardino Botanico. Ore 15.00 - Laboratori didattici gratuiti: "Indovina chi?" dedicato al riconoscimento delle piante e alla creazione di un semplice erbario, a cura della Coop. Atlantide e "Piantiamo il fagiolo magico", "Cappuccetto verde coltiva l'orto nel suo terrazzo", "Ti racconto la pianta" a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Uffici del Parco di S. Sofia tel. 0543.971375

ufficipromozione@parcoforestecasentinesi.it

DIECI ANNI DI PLANETARIO



Più di 10 mila persone - tra studenti, appassionati astrofili, semplici curiosi del cielo e turisti - hanno partecipato ad oggi alle attività didattiche e divulgative promosse negli anni dal Planetario. Possiamo dire che la scelta di collocare nell'attuale sede il Planetario modello Galileo III, donato al Parco dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, è stata ampiamente ripagata dal flusso, crescente, di visitatori.

Molte cose sono cambiate in questi anni. Di fatto la struttura è in costante e continua trasformazione, soprattutto negli allestimenti interni, con l'obiettivo di offrire a visitatori e scolaresche ulteriori mezzi didattici per avvicinarsi allo studio del cielo, l'Astronomia.

La parte dedicata alle esposizioni si è arricchita dapprima con la messa in opera di pannelli didattici dedicati ai diversi aspetti del sapere astronomico e all'inquinamento luminoso, ai quali si sono aggiunte, di recente, due nuove sezioni.

La prima dedicata agli strumenti astronomici didattici di interesse storico - grazie alla fattiva collaborazione di alcuni istituti scolastici del territorio provinciale, primo fra tutti il Liceo Classico "F. Petrarca" di Arezzo - con esposizione di strumenti didattici, non più utilizzati, alcuni dei quali risalenti alla metà del 1800, quali : sfere armillari, planetari, eliogeo, elisotati da finestra, etc.

La seconda dedicata alla mostra fotografica che il Nuovo Gruppo Astrofili di Arezzo, nella persona del Presidente Lorenzo Sestini, ha donato al Planetario del Parco.

Il programma di attività 2013 ha nei corpi minori del sistema solare il filo conduttore che ci accompagnerà da marzo a dicembre: dai transiti degli asteroidi 2012 DA14, Toutatis e Apophis, alla pioggia di meteore che ha colpito la cittadina russa di Chelyabinsk, proprio in concomitanza con il passaggio dell'asteroide 2012 DA14 il 15 febbraio u.s., agli spettacolari passaggi delle comete Panstarrs e Ison, alla periodica pioggia di meteore delle Perseidi o Lacrime di San Lorenzo.

Grandi appuntamenti sotto il cielo d'estate: il 5 luglio conferenza pubblica di Emiliano Ricci - fisico, giornalista scientifico, scrittore, Presidente della Società Astronomica Fiorentina - sul tema "Galassie, ammassi, superammassi: la struttura a grande scala dell'Universo"; il 27 luglio conferenza pubblica di G. Bianciardi - astrobiologo ricercatore presso la Università di Siena, Vicepresidente della Unione Astrofili Italiani, Direttore dell'Osservatorio Provinciale di Montarrenti (SI) - che parlerà della "Vita su Marte?", in particolare degli studi, condotti in collaborazione con colleghi americani, sui dati delle sonde Viking inviate sul pianeta rosso nella metà degli anni '70 che sembrano indicare una qualche risposta biologica agli esperimenti effettuati all'epoca.

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO SU
WWW.PARCOFORESTECASENTINESI.IT



I nuovi allestimenti con l'esposizione di antichi strumenti astronomici donati dal Liceo Classico "F. Petrarca" di Arezzo



Per concludere, i festeggiamenti di "Buon Compleanno Planetario del Parco"! Nella settimana dal 7 al 13 ottobre, saranno organizzate iniziative sul tema della divulgazione scientifica, con particolare riguardo alla astronomia. Il programma di dettaglio sarà disponibile a partire dal mese di luglio. E' previsto un incontro pubblico con scienziati e divulgatori scientifici di fama nazionale, l'inaugurazione di due mostre permanenti: una dedicata agli strumenti astronomici didattici di interesse storico, l'altra dedicata al meraviglioso mondo delle meteore (in collaborazione con il Museo di Scienze Planetarie di Prato), l'organizzazione di una serata divulgativa presso il Planetario e una serata osservativa al Passo della Calla (1295 m s.l.m.), dove gli alberi toccano il cielo...

Alessandro Ghiandai
Responsabile Scientifico del Planetario



CITTADINI, COMUNITÀ, PARCHI

Si è tenuto sabato 13 aprile a Poppi, nel fantastico scenario del Castello dei Conti Guidi, il convegno nazionale "Cittadini, comunità, Parchi. Verso gli Stati generali delle Aree protette: un nuovo patto per conservare la natura, promuovere la bellezza e la green economy" organizzato da Federparchi, Anci e Legambiente. All'incontro sono intervenuti tra gli altri Renato Grimaldi, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, Giampiero Sammuri, Presidente nazionale di Federparchi - Europarc Italia, nonché il Commissario del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Luca Santini, cui sono andati i complimenti e gli auguri di tutti i presenti per il recente incarico. Il video integrale del convegno è consultabile sul canale youtube Foreste Casentinesi.



NUOVE SPECIE SCOPERTE NEL PARCO

La ricerca naturalistica continua a dare i suoi frutti nel territorio del Parco Nazionale: tre nuove specie sono state infatti scoperte recentemente all'interno dell'Area protetta, strano a dirsi per territori percorsi e abitati dall'uomo da secoli. Due piante, entrambe segnalate da Paolo Laghi nell'ambito della collaborazione tra Ente Parco e Museo di Ecologia di Meldola, vanno in particolare ad aggiungersi alla già ricca flora del Parco.



HOTTONIA PALUSTRIS è una pianta acquatica, appartenente alla famiglia delle Primulacee, che vive sommersa e radicata al fondo di acque stagnanti poco profonde, povere di sostanze disciolte, spesso in luoghi ombrosi e su fango torboso. È dotata di minuscole foglie molto sottili che solitamente si trovano sommerse e di piccoli ma vistosi fiori rosa simili a quelli delle primule che in primavera inoltrata escono dalla superficie dell'acqua.

In Europa la si trova dal centro della Svezia verso sud fino all'Italia Centrale e alla Romania. In Italia risulta rara nella pianura padana e nei fondovalle dei fiumi alpini, rarissima nell'Arno, nel Tevere e in alcuni tratti della costa tirrenica. In particolar modo nelle stazioni di pianura, è estinta o fortemente minacciata.

All'interno del Parco la specie è stata scoperta nel 2010 nel biotopo della Gorga Nera, recentemente recuperato dal Parco, presso Castagno d'Andrea dove, da allora, ha avuto un costante incremento sia di fioritura che vegetativo dimostrando un'ottima salute.



NEOTINEA MACULATA è un'orchidea di ridottissime dimensioni rarissima in Emilia-Romagna, dove si ritrova solamente nel forlivese e dove raggiunge il suo limite settentrionale nel versante adriatico, luogo in cui vive solamente sui rilievi in boschi radi di Pino nero, castagneti, boschi misti e cespuglieti su terreni sciolti o sassosi, preferibilmente acidi o neutri, spesso su densi cuscinetti di muschi. È generalmente

dotata di un paio di piccole foglie basali dalle quali, in aprile-maggio, spunta una piccola infiorescenza di minuscoli fiori bianchi con macchie purpuree.

In Europa la si trova lungo tutto il bacino del mediterraneo, in Italia risulta presente in tutte le regioni peninsulari.

All'interno del Parco la specie è stata scoperta nel 2010 sul margine di un sentiero, all'interno di un bosco misto presso Fiumicello, nel versante romagnolo.

Paolo Laghi

Museo di Ecologia di Meldola

LA BIODIVERSITÀ, PROGETTI PER LA SALVAGUARDIA

I Parchi favoriscono lo sviluppo economico di territori spesso svantaggiati, diffondono cultura e consapevolezza ambientale, incentivano attività turistiche sostenibili, promuovono il recupero e la valorizzazione di tecniche agricole tradizionali, conservano il patrimonio storico-artistico e il paesaggio. Ma prima di tutto le aree protette tutelano la biodiversità.

Il Ministero dell'Ambiente con il supporto tecnico di Federparchi ha stimolato e finanziato attività di monitoraggio, ricerca e conservazione della biodiversità dei Parchi italiani, cercando di realizzare una reale collaborazione fra aree protette e un coordinamento per le attività da intraprendere.

Il Parco delle Foreste Casentinesi è parte di questo coordinamento: le attività di ricerca e conservazione che saranno intraprese riguarderanno gli ambienti forestali, con particolare riferimento alle antiche foreste di faggio incluse all'interno della Riserva Integrale di Sasso Fratino, e le aree aperte, col fine di adottare strategie per il mantenimento di tali ambienti attraverso il loro utilizzo come pascoli e prati-pascoli, attività che continuano purtroppo a mostrare una progressiva diminuzione. Saranno inoltre previsti alcuni monitoraggi su gruppi di specie indicatrici e sulla flora di altitudine a rischio di scomparsa a causa dei cambiamenti climatici.

È infatti ormai dimostrato come il cambiamento climatico globale possa causare seri danni alle popolazioni di piante artico-alpine, che vivono normalmente in ambienti freddi e spesso risultano confinate alle più alte cime del crinale appenninico. Tale fenomeno è annunciato come drammatico per l'area delle montagne mediterranee, dove si prevede l'estinzione di oltre il 60% delle specie attuali e la loro sostituzione con altrettante specie banali di quote inferiori, una tendenza già in atto per le montagne sud-europee.

Da diverso tempo le maggiori organizzazioni al mondo che si interessano di conservazione della flora, considerano la conservazione *ex situ*, ovvero fuori dal proprio ambiente naturale, come uno strumento da utilizzare, soprattutto per azioni a lungo termine. I semi delle piante alpine, conservati in apposite "Banche del Germoplasma", possono infatti conservarsi per diverse decine di anni e quindi in futuro essere utilizzati per azioni di ripopolamento o trasferimento delle specie di maggiore interesse in habitat ritenuti ancora idonei.



Foto: Roberto Sauli



UN NUOVO SITO PER CONOSCERE LA NATURA E LE AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO



In occasione delle iniziative in programma per la Festa dei Parchi 2013 il Servizio Conservazione della natura della Provincia di Arezzo manderà online il nuovo sito delle Aree Protette, consultabile su www.arezzonaturaprotetta.it dal mese di maggio 2013. Sul sito, oltre a un calendario con i principali eventi in programma, saranno disponibili normative, modulistica, informazioni e fotografie sulle aree protette provinciali, sulla flora e la fauna, contatti e tanto altro ancora. Ma non finisce qui. Le Riserve naturali della Provincia di Arezzo sono anche su Facebook con il profilo di "Aree Protette Arezzo" e aspettano tutti i visitatori con foto e notizie.

Aree Protette della Provincia di Arezzo





UN PARCO DI FARFALLE

Il Parco Nazionale conta ad oggi ben 107 specie di farfalle diurne, un gruppo faunistico ricco e diversificato di grande interesse anche per semplici appassionati e amanti della natura. Il Parco, infatti, ha un territorio abbastanza eterogeneo costituito prevalentemente da zone forestali,

interrotte frequentemente da zone aperte, praterie seminaturali e zone agricole in parte abbandonate. D'altro canto tutta l'area è caratterizzata da una scarsa antropizzazione che ha permesso la conservazione di habitat relativamente intatti. La maggior parte delle specie presenti sono legate ad ambienti di transizione, come i margini e le radure dei boschi e gli arbusteti; numerose sono tuttavia le specie di ambienti aperti e forestali mentre una sola è la specie non autoctona segnalata, *Cacyreus marshalli*, il cui bruco si nutre dei gerani ornamentali (*Pelargonium* spp.) e frequenta esclusivamente i centri abitati.

Le specie più rare e di maggior interesse conservazionistico sono rappresentate da *Pyrgus centralitaliae*, osservata finora in tre località toscane e legata ai prati montani; *Zerynthia polyxena*, segnalata per poche località sul versante toscano, caratteristica dei margini dei boschi umidi dove cresce l'Aristolochia, la pianta di cui si nutre il bruco; *Maculinea arion*, limitata alle radure e ai prati seminaturali ben conservati, dove siano contemporaneamente presenti il timo (pianta alimentare della larva) e formiche del genere *Myrmica* (con le quali il bruco è in simbiosi obbligatoria); *Iolana iolas*, presente in pochissime località e strettamente legata alla presenza della *Colutea arborescens*, pianta nutrice del bruco; *Melitaea aurelia*, segnalata nel Parco nel 2012, nota per una sola località sul versante romagnolo; *Melitaea trivialis*, segnalata per pochissime località su entrambi i versanti del Parco in zone aperte ai margini di boschi; *Euphydryas provincialis*, osservata per la prima volta nell'area protetta nel 2007 e presente in poche zone prative ben conservate nel territorio toscano; *Hipparchia semele* e *H. stalinus*, limitate a zone aperte, al margine di boschi, aride e ben esposte e infine *Chazara brisei*, nota per pochissime località prative rocciose.

Molti appassionati entomologi hanno contribuito alla conoscenza del popolamento di farfalle del Parco, il lavoro più recente e aggiornato è opera di quattro autori Leonardo Dapporto di Pisa, Giancarlo Fiorini di Pratovecchio, Gabriele Fiumi e Guido Govi di Forlì ed è stato pubblicato nel primo volume Atlante della Biodiversità del Parco. Nel 2012 infine, grazie alla Borsa di studio Pietro Zangheri e al prezioso lavoro di Sandro Piazzini, è stato possibile indagare in modo dettagliato i lepidotteri diurni di una porzione del Parco Nazionale, aggiungendo numerose nuove segnalazioni e dati aggiornati per l'Area protetta e un'ulteriore nuova specie, *Melitaea aurelia*, caratteristica delle formazioni erbose montane dell'Europa centro-orientale.

SCOPRI LE FARFALLE DEL PARCO

Guida interattiva e libro digitale

Grazie ai numerosi contributi e all'ottima conoscenza maturata in anni di studi e di contributi scientifici, è stato possibile realizzare la guida multimediale dedicata al riconoscimento delle farfalle diurne del Parco Nazionale. La ormai consolidata collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, nell'ambito del Progetto Dryades, ha consentito la creazione di questo interessante e utile strumento, che si va ad aggiungere a quelli dedicati alla flora, agli alberi ed ai licheni. Consultabile su www.parcforestecasentinesi.it nella sezione "Scopri la Natura del Parco", da cui, oltre alla guida interattiva, è possibile scaricare anche un vero e proprio volume sulle farfalle del Parco.



DALLE FORESTE CASENTINESI UNA FARFALLA NUOVA PER LA SCIENZA

Il primo contributo sulle farfalle che vivono entro i confini geografici della Romagna venne offerto nel lontano 1923 dal grande Naturalista forlivese Pietro Zangheri. Negli ultimi 30 anni diversi altri contributi si sono susseguiti sino a definire l'attuale checklist, che ora conta circa 1050 specie.

Fra le specie in assoluto meno note figurano certamente gli

Psychidae, gruppo di farfalle poco appariscenti e molto mimetiche, che spesso sfuggono anche alle osservazioni più attente. Questa famiglia, che in Italia conta poco più di 100 rappresentanti, è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di maschi alati e femmine prive di ali, con casi di alcune specie che si riproducono per partenogenesi (popolazioni costituite esclusivamente da esemplari femminili autogami).

In accordo con l'Ente Parco è stato programmato un piano di ricerche mirato, i cui risultati sono stati sorprendenti: 18 specie censite, rispetto alle 6 in precedenza segnalate, alcune di grande interesse biogeografico e una addirittura nuova per la scienza.

È stata infatti descritta in una recente pubblicazione la nuova specie *Dahlica casentinensis* (Bertaccini, 2013) probabilmente endemica dell'Appennino tosco romagnolo e strettamente legata all'orizzonte delle grandi faggete fra i 1175 ed i 1350 metri di altitudine e localmente alle alte fustaie dislocate su terreni molto ripidi. Il dato è stato confortato anche da indagini sulla genetica molecolare eseguite presso il centro "Biodiversity Institute of Ontario, University of Guelph, Canada".

L'integrità di un ambiente si può misurare dalla massa degli elementi che lo costituiscono (biodiversità): una piccola farfalla, evidenza in modo straordinario il pregio naturalistico di queste Foreste che hanno custodito per milioni di anni questa apparentemente effimera entità biologica.



Femmina attera di *Dahlica casentinensis*

Edgardo Bertaccini

Società di Studi Naturalistici Romagnoli



mANGIare ai tempi della FAME

Testimonianze materiali e tradizioni gastronomiche
della montagna tra Romagna e Toscana

Calendario 2013

STIA - Palagio Fiorentino
dall'11 maggio al 16 giugno

BADIA PRATAGLIA - Centro Visita del Parco
dal 13 luglio al 5 settembre

PREMILCUORE - Centro Visita del Parco
dal 15 al 29 settembre

BAGNO DI ROMAGNA - Centro Visita del Parco
dal 23 novembre al 6 gennaio 2014

INFO

Uffici del Parco di S. Sofia tel. 0543.971375



IDRO ECOMUSEO DELLE ACQUE DI RIDRACOLI

EVENTI

ESCURSIONI IN BATTELO tutti i sabati, le domeniche e i festivi (livello del lago permettendo) e dal 2 al 18 agosto anche tutti i pomeriggi.

ESCURSIONI IN CANOA tutte le domeniche di giugno e luglio e su prenotazione tutti i giorni (tranne la domenica).

ESCURSIONI SERALI IN BATTELO con cena al rifugio e passeggiata notturna (prenotaz. obbligatoria): 29/06, 06/07, 20/07, 9/08, 23/08.

FESTA DELL'ACQUA (16 giugno) Ingresso gratuito e tante attività gratuite in programma dalle 10 alle 19.

FERRAGOSTO CON NOI (15 agosto) Aperti dalle 10 alle 19, nel pomeriggio tanti giochi d'acqua per bambini e famiglie.

VISITE GUIDATE GRATUITE alle sale espositive del museo, pomeriggio del 7 e 21 sett. e del 6 e 12 ott.

LABORATORI LUDICO-DIDATTICI gratuiti per bambini: 31/08, 14/09; 26/10; 16/11; 24/11.

PIC-NIC ALLA FORESTA DELLA LAMA Con escursione in battello e breve trekking (prenotaz. obbligatoria) 25/05; 22/06; 14/07; 28/07.

VISITE GUIDATE GRATUITE AI CUNICOLI Interni alla diga (prenotaz. obbligatoria): pomeriggio del 21 sett. e del 5 ott.

VISITE GUIDATE GRATUITE AL CORONAMENTO DELLA DIGA (prenotaz. obbligatoria): pomeriggio del 7 sett. e del 12 ott.

ORARI DI APERTURA

Dal 16 giugno al 15 settembre. Tutti i giorni (tranne il lunedì) dalle 10 alle 19 (ad agosto aperto tutti i giorni).

Dal 16 settembre al 31 ottobre. Sabato diga dalle 10 alle 18 e museo dalle 14 alle 18. Domenica e festivi dalle 10 alle 18.

Info e prenotazioni:

Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli

Tel 0543 917912 - Fax 0543 903733

ladigadiridracoli@atlantide.net - www.atlantide.net/idro



Foto: Giordano Giacomini

ESCURSIONI 2013

di stagione in stagione... camminando

Come ogni anno, cammineremo di nuovo insieme su antichi sentieri, godremo delle fioriture primaverili ed estive, ammireremo il cielo e ascolteremo i suoni della foresta, guidati da chi conosce la Natura e se ne fa interprete.

Programma completo su www.parcforestecasentinesi.it sezione "Eventi, Escursioni, Servizi"

LA NATURA

PER MIGLIORARE LA VITA

nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna

ESCURSIONI, CONFERENZE, EVENTI E PUBBLICAZIONI

MAGGIO > GIUGNO 2013

Trasmettere emozioni e passioni per la natura e l'amore per il proprio territorio è la missione più importante per chi opera al servizio del Parco. Le escursioni, gli eventi, i workshop del programma "La Natura per migliorare la vita" rappresentano le attività primaverili dedicate al tema della biodiversità e alla cultura scientifica.

scarica il programma completo su:
www.parcforestecasentinesi.it

in collaborazione e con il contributo di

CON BICI E SCARPONI

28 luglio 2013

Raduno MTB ed ESCURSIONISTICO

DA BADIA PRATAGLIA AL CUORE DELLA FORESTA, LA LAMA, LUNGO LA PISTA FORESTALE PIÙ BELLA D'ITALIA

Ore 9.00-11.00 loc. Cancellino (Passo dei Mandrioli - Badia Prataglia) partenza per la Foresta della Lama con possibilità di noleggio bici, trasporto bici e partecipanti con pulmino per il ritorno. Alla Lama animazione e pranzo al sacco organizzato.

INFO: Ufficio Info del Parco 0575.503029 • Coop. Oros 335.6244537

Alta Via dei Parchi

ALLA SCOPERTA DELL'ALTA VIA DEI PARCHI

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con i Parchi coinvolti nel progetto dell'Alta Via, ha creato un calendario di eventi che va dal 1 giugno all'8 settembre con escursioni, conferenze e concerti in natura. Il Parco delle Foreste Casentinesi partecipa all'iniziativa proponendo un trekking di 4 giorni dal 5 all'8 settembre da Tredozio a Camaldoli, dal titolo "Sul sentiero delle Foreste Sacre". Il trekking si svolge nel percorso del Sentiero delle Foreste Sacre e prevede anche il trasporto dei bagagli da parte dell'organizzazione da tappa a tappa. Eccezionalmente nell'ultima tappa saremo accompagnati lungo il percorso da Franco Michieli, noto geografo ed esploratore, che la sera prima al Rifugio Città di Forlì sarà protagonista di una conferenza dal titolo "La Via invisibile". Sarà possibile partecipare solo all'ultima tappa (dal Rifugio Città di Forlì a Camaldoli) e alla conferenza di Michieli.

Per i costi e la descrizione dettagliata delle singole tappe si rimanda al sito www.parcforestecasentinesi.it o è possibile rivolgersi all'Ufficio Promozione del Parco 0575.503029 promozione@parcforestecasentinesi.it.

IN CAMMINO CON L'ESPLORATORE



Franco Michieli, geografo, esploratore e scrittore. Ospite del Parco il 7 e 8 settembre 2013. (Foto: Howie Nordstrom)

Nel mondo attuale c'è ancora spazio per diventare esploratori? O, in altre parole, ci sono aspetti del territorio naturale e della possibile relazione con esso che non ci sono noti, o che abbiamo dimenticato? Fin da quando ero ragazzo queste domande mi hanno affascinato e mi hanno spinto a partire molte volte per lunghi viaggi a piedi in immersione nella natura. Non volevo scoprire se riuscivo a superare delle difficoltà tecniche o a stabilire dei record, ma sperimentare che cosa succede quando si prova a convivere per un certo tempo con la wilderness dando fiducia ai suoi suggerimenti e ai suoi eventi piuttosto che all'organizzazione e agli strumenti degli uomini. In questa dimensione ho ritrovato un mondo sempre nuovo, diverso da come cultura e ragione umana lo dipingono. Durante le traversate integrali delle Alpi, dei Pirenei, della Norvegia, dell'Islanda o ancora di alcune cordilleras delle Ande, ho avuto la sensazione inspiegabile ma vivissima di essere accolto dalle montagne: che la via si aprisse da sola davanti ai miei passi, anche in condizioni di orientamento molto difficili. Tanto che dopo lunghe esperienze ho capito di poter fare a meno di cartine, bussola, orologio e qualsiasi altro strumento artificiale per l'orientamento, anche su terreni sconosciuti. Il sole col suo movimento apparente, il corso dei fiumi, l'andamento dei crinali, la direzione del vento e innumerevoli altri segni ed eventi della natura, assieme a qualcos'altro che sfugge a precise definizioni, mi hanno sempre permesso di essere trovato dalla via cercata. Anche in luoghi in parte antropizzati, anche sui sentieri, è possibile cambiare sguardo e muoversi leggendo la natura anziché gli strumenti o le informazioni preconfezionate. È questa l'esperienza che condivideremo nel fine settimana del 7 e 8 settembre 2013 nelle Foreste Casentinesi: sabato sera con racconti e proiezioni, domenica in cammino sull'Alta Via dei Parchi, senza osservare mappe e tenendo chiusi nello zaino orologi e telefonini. Un primo passo per ritornare esploratori.

Franco Michieli

Alla Foresta della Lama... in BUS
Servizio di Bus-Navetta nella Foresta della Lama

Periodo di realizzazione del servizio
17 Luglio - 31 Agosto

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Ufficio Informazioni del Parco
Tel. 0575.503029
Centro Visita di Badia Prataglia
Tel. 0575.559477

I MAESTRI DEL LEGNO
Esposizioni di scultori, artisti ed artigiani del LEGNO

BADIA PRATAGLIA
11 Agosto 2013

INFO: 0575.559477
cv.badiaprataglia@parcforestecasentinesi.it

DAL BOSCO AL DESCO

Dimostrazioni di lavorazione del legno, metodi antichi e moderni di esbosco, tecniche di soccorso in montagna, esposizione di prodotti tipici locali.

CAMPIGNA
18 Agosto 2013

INFO: 346.6031097 • Info@campigna.it



RESTYLING NEI CENTRI VISITA DEL PARCO

Si vestono a nuovo alcune strutture del Parco, grazie a un intervento di restyling su progetto del Servizio Pianificazione in coordinamento con il Servizio Promozione dell'Ente. Gli interventi hanno riguardato i Centri Visita di Premilcuore, Santa Sofia, Bagno di Romagna, Badia Prataglia e il Planetario di Stia; prossimamente un intervento sarà svolto anche nel Centro Visita di Castagno d'Andrea. Nelle strutture si è intervenuti sugli allestimenti museali ed elettronici, per consentire una migliore fruizione dei Centri Visita da parte degli utenti. Si è cercato inoltre di migliorarne anche l'aspetto estetico, per un migliore impatto visivo e di fruibilità.

Armadi dei suoni che ora consentono l'ascolto in contemporanea delle voci della foresta, con possibilità di combinare l'ululato del lupo col bramito del cervo e molti altri, nuovi sistemi di videoproiezione e nuovi filmati, uno per ogni stagione dell'anno, monitor dove saranno proiettati i filmati del Parco, nuovi arredi, pannelli ed espositori, un laboratorio didattico presso il Centro Visita di Santa Sofia, nuovi sistemi di illuminazione, ripristino di allestimenti che necessitavano di nuovo impulso, sistemi di diffusione sonora che permetteranno l'ascolto di suoni e musica della foresta, con possibilità di gioco e riconoscimento del canto degli animali. I Centri Visita del Parco vi aspettano, per l'inizio della nuova stagione!

TREDOZIO

Via XX Settembre, 62 - 47019 Tredozio (FC) tel. 333.8827033
cv.tredozio@parcoforestecasentinesi.it

Maggio	sab. dom. e festivi 9.00 - 12.00
Giugno	sab. 8.30 - 12.30 dom. 9.00 - 12.30
Luglio	gio. ven. 16.30 - 19.30 sab. dom. 8.30 - 12.30
Agosto	mer. gio. ven. sab. dom. e festivi 8.30 - 12.30
Settembre	sab. dom. 8.30 - 12.30
Novembre	(1° e 2° fine settimana) sab. 10.00 - 12.00 dom. 10.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

SAN BENEDETTO IN ALPE

Viale Acquacheta, 6 - 47010 San Benedetto in Alpe (FC)
tel. 0543.970249 - cv.sanbenedetto@parcoforestecasentinesi.it

Giugno - Luglio	mer. gio. ven. 15.00 - 18.00 sab. dom. 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00
Agosto	mar. mer. gio. ven. 15.00 - 18.00 sab. dom. 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00
Settembre	gio. ven. 15.00 - 18.00 sab. dom. 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00
Ottobre	sab. dom. 15.00 - 18.00

PREMILCUORE

Via Roma, 34 - 47010 Premilcuore (FC)
tel. 0543.956540 - cv.premilcuore@parcoforestecasentinesi.it

Maggio	ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30
Giugno	gio. 9.30 - 12.30 ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30
Luglio	mer. gio. ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30
Agosto	mar. mer. gio. ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30
Sett. Ott.	ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30

SANTA SOFIA

Via P. Nefetti, 3 - 47018 Santa Sofia (FC)
tel. 0543.970249 - cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it

Mag. Giu. Lug.	sab. dom. e festivi 9.00 - 13.00 / 15.00 - 17.00
Agosto	mer. gio. ven. sab. dom. e festivi 9.00 - 13.00 / 16.00 - 18.00
Sett. - Ott. - Nov.	sab. dom. e festivi 9.00 - 13.00 / 15.00 - 17.00
Dicembre	sab. dom. e festivi 9.00 - 13.00 / 15.00 - 17.00 (chiuso il 25 e 26, aperto il 13 e 31)

BAGNO DI ROMAGNA

Via Fiorentina, 38 - 47021 Bagno di Romagna (FC)
tel. 0543.911304
cv.bagnodiromagna@parcoforestecasentinesi.it

Mag. - Giu. - Lug. Ago. - Sett. - Ott.	lun. mar. mer. gio. ven. dom. 9.00 - 12.30 / 15.30 - 17.30 sab. 9.00 - 12.30
---	---

CAMPIGNA

Via Centro - 47010 Campigna (FC)
tel. 346.6031097 - info@campigna.it

Giugno	sab. dom. e festivi 10.00 - 17.00
Luglio	gio. ven. sab. dom. 10.00 - 17.00
Agosto	mar. mer. gio. ven. sab. dom. 10.00 - 17.00
Settembre	sab. dom. 10.00 - 17.00

CASTAGNO D'ANDREA

Via della Rota, 8 - 50060 Castagno d'Andrea (FI)
tel. 055.8375125
cv.castagnodandrea@parcoforestecasentinesi.it

Giugno	sab. dom. 9.00 - 12.00
Luglio	ven. 9.00 - 12.00 sab. dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 17.30
Agosto	mer. gio. ven. 9.00 - 12.00 sab. dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 17.30
Settembre	sab. dom. 9.00 - 12.00
Ottobre	dom. 20 e dom. 27 9.00 - 18.00

LONDA

Località Parco del Lago - 50060 Londa (FI)
tel. 055.8351202 - cv.londa@parcoforestecasentinesi.it

Giu. - Lug. - Ago. - Sett.	sab. dom. 16.00 - 19.00
Ottobre	sab. dom. 9.00 - 12.00

BADIA PRATAGLIA

Via Nazionale, 14/a - 52010 Badia Prataglia-Poppi (AR)
tel. 0575.559477
cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it

Mag. - Giu.	sab. dom. e festivi 9.00 - 12.30
Luglio	tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.00
Agosto	tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.00
Sett. - Ott. - Nov.	sab. dom. e festivi 9.00 - 12.30
Dicembre	dom. e festivi 9.00 - 12.30 (chiuso il 25, aperto il 26 - 27 - 30 - 31)

CHIUSI DELLA VERNA

Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo
tel. 0575.520511 - 334.6784791

Luglio - Agosto	tutti i giorni 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00
Settembre	10.00 - 12.00 / 14.30 - 17.00 (aperto il 18 "Stigmati")
Ottobre	10.00 - 12.00 / 14.30 - 17.00 (aperto il 4 "San Francesco")

CAMALDOLI

52010 Camaldoli (AR) tel. 0575.556130
cv.camaldoli@parcoforestecasentinesi.it

Mag. - Giu.	sab. dom. e festivi 10.00 - 13.00
Luglio	tutti i giorni 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00
Agosto	tutti i giorni 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00
Settembre - Ottobre	sab. dom. 10.00 - 13.00
Novembre	sab. dom. e festivi 10.00 - 13.00 (Aperto anche il 2)
Dicembre	dom. e festivi 10.00 - 13.00 (Chiuso 25, aperto 26, 28, 30, 31)

PRATOVECCHIO

Via G. Brocchi, 7 - 52015 Pratovecchio (AR)
tel. 0575.503029 - promozione@parcoforestecasentinesi.it

Mag. - Giu.	lun. mar. mer. gio. ven. 9.00 - 13.00
Lug. - Ago.	lun. mar. mer. gio. ven. sab. 9.00 - 13.00
Sett. - Ott. - Nov. - Dic.	lun. mar. mer. gio. ven. 9.00 - 13.00

GIARDINO BOTANICO DI VALBONELLA

47010 Corniolo (FC) tel. 0543.917912
ladigadiridracoli@atlantide.net
(Segreteria unificata con Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli)

Mag. - Giu. - Lug.	sab. dom. e festivi 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.00
Agosto	ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 13.00 / 14.00 - 19.00
Settembre	sab. dom. e festivi 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.00

PLANETARIO DI STIA

Via Montegrappa, 2 - 52017 Stia (AR) tel. 0575.503029
(Uff. Turistico di Pratovecchio)
APERTO IN OCCASIONE DI EVENTI E SU PRENOTAZIONE

IL PARCO DEI RAGAZZI

LA NATURA NEL QUOTIDIANO

Percorsi di biodiversità casa-scuola-Parco



CHI REALIZZA IL PROGETTO E A CHI È RIVOLTO?

Capofila del progetto è il Parco Nazionale, in collaborazione con alcuni partner, la Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla, il "Centro e laboratorio di educazione ambientale - La Còcla" della Provincia di Forlì-Cesena e Romagna Acque. Il progetto, finanziato con l'apporto del capofila e dei partner e con il fondamentale finanziamento della Regione Emilia Romagna, è rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Forlì-Cesena, che hanno partecipato ad un bando.

DI COSA SI TRATTA?

Una parte del progetto è rivolta all'organizzazione e ad una migliore gestione delle risorse presenti sul territorio provinciale specializzate nell'educazione alla biodiversità. Per questo abbiamo realizzato un seminario con i CEAS (Centri di Educazione alla Sostenibilità) della Romagna.

Un'altra parte, rivolta alle scuole, si propone di agire sulla percezione della natura e sugli stili di vita dei ragazzi e delle loro famiglie, stimolando l'apprendimento di azioni concrete per realizzare la "Sostenibilità nel quotidiano". In questo percorso i ragazzi sono stati aiutati, oltre che dai loro insegnanti, anche dai tutor, esperti di educazione ambientale.

Ci saranno momenti formativi e di incontro con la scuola e le famiglie, ma anche esperienze residenziali e attività di formazione e specializzazione degli operatori e degli insegnanti, che li aiuteranno a realizzare i progetti che le scuole hanno elaborato, che prevedono attività in classe e una esperienza residenziale nel territorio del Parco, il luogo migliore per conoscere ed apprezzare la biodiversità.

BIODIVERSITÀ, SOSTENIBILITÀ, SONO PAROLE CHE SI SENTONO SPESSO, MA CHE COSA SIGNIFICANO ESATTAMENTE?

Non è semplice definire la Biodiversità, potremmo dire che in essa sono compresi tutti gli esseri viventi della terra, compresi gli uomini.

Tecnicamente è la varietà degli esseri che popolano la Terra, ma non dobbiamo dimenticare che è grazie alla biodiversità che abbiamo l'acqua, il cibo e l'energia che ci occorrono nella nostra vita quotidiana.

I numeri della biodiversità sono incredibili, per esempio gli esseri viventi conosciuti sono circa 2 milioni di specie, di cui quasi i due terzi animali. Tutto questo è il risultato di miliardi di anni di evoluzione e questo ci impone la responsabilità di mantenerla.

MA PERCHÉ È IMPORTANTE CONSERVARLA?

La risposta è semplice: più è ricca la biodiversità, più la sopravvivenza della vita sulla Terra è garantita!

E COSA SIGNIFICA SOSTENIBILITÀ?

La sostenibilità, riferita agli esseri viventi e agli ecosistemi, è un equilibrio delicato e sottile, l'equilibrio fra l'utilizzo delle risorse e la tutela, il soddisfacimento delle proprie esigenze e la garanzia per le generazioni future di soddisfare allo stesso modo le loro. Detto in parole povere, sostenibilità significa trovare il sistema di utilizzare le risorse che la Natura ci mette a disposizione e lasciare a chi verrà dopo di noi la possibilità di fare lo stesso.

E COME PUÒ AIUTARE IN TUTTO QUESTO IL PROGETTO?

Per arrivare a definire e ad apprendere azioni e stili di vita sostenibili, si punterà sull'importanza della protezione dell'ambiente naturale, in special modo della sua biodiversità, conoscendo anche meglio il ruolo degli enti preposti alla tutela di questo patrimonio. Si apprenderà che ci sono luoghi importanti per questo, come le aree protette, ma oltre a ciò ci sono tanti gesti nella vita di tutti i giorni che tutelano la biodiversità e che sono sostenibili e sarà bello scoprire che rendono anche migliore la qualità della nostra vita.

Per maggiori informazioni: www.parcforestecasentinesi.it



SOGGIORNI ESTIVI

ESTATE NEI PARCHI

Chi Cerca, Trova...

in viaggio nelle Foreste Casentinesi.

Dal 21 al 27 luglio a Badia Prataglia (AR), per ragazzi dai 10 ai 12 anni, con l'organizzazione del Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo e la Coop. Oros, una vacanza in mezzo alla natura immersi nel Parco, con un progetto didattico educativo che porterà alla scoperta della Valle dell'Arno e della Foresta Monumentale de La Verna. Le escursioni, le attività sportive, i giochi e i momenti di riflessione e creatività, permettono ai ragazzi di vivere un'esperienza sempre nuova, divertente e ricca di scoperte con l'obiettivo di trasmettere esempi di buone pratiche e di comportamenti corretti in ambienti naturali.



RAGAZZI INSIEME

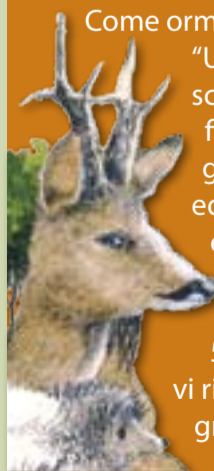
Il Parco delle Foreste Casentinesi:

A piedi e con gli asini tra tradizioni, sapori, genti.

Dal 21 al 27 luglio, nel versante fiorentino del Parco per ragazzi dai 12 ai 14 anni, con l'organizzazione di Giropoggio. Si svolgerà principalmente all'aperto a contatto con ambienti naturali ancora incontaminati tra foreste millenarie e castagneti secolari, si percorreranno con esperte guide ambientali, talvolta in compagnia degli asini, sentieri che hanno rappresentato e rappresentano una rete di collegamento tra genti, tradizioni e culture differenti. Un'esperienza diversa di scoperta, di nuove conoscenze, relazioni fra coetanei, attraverso il gioco e l'attività fisica, assaporando il gusto di una alimentazione sana.



UN PARCO PER TE - VI EDIZIONE



Come ormai d'abitudine, il progetto di educazione ambientale "Un Parco per te", rivolto ai bambini e ai ragazzi delle scuole del Parco, si avvia a conclusione con due feste finali, una a Santa Sofia il 3 giugno ed una a Stia il 5 giugno. Gli eventi conclusivi saranno momenti di festa ed importanti occasioni di confronto e di scambio di esperienze fra i ragazzi, che potranno esporre i propri lavori e vedere quelli dei loro coetanei di altre scuole. Il progetto ha coinvolto complessivamente circa 500 bambini delle scuole degli 11 Istituti Comprensivi ricadenti nel Parco, per un numero complessivo di 23 gruppi di lavoro. Ad ogni gruppo di lavoro il Parco ha garantito un tutor e una guida che, con incontri in classe ed escursioni in natura, hanno aiutato i bambini a comprendere, conoscere, apprezzare un luogo, un aspetto, le tradizioni e la cultura del loro territorio. Tutte le classi partecipanti riceveranno il diploma di "Classe guida del Parco" a riconoscimento del lavoro svolto.

OSSERVATORI NEL PARCO PER L'AVVISTAMENTO DELLA FAUNA NEL PARCO

Sono stati installati in alcuni punti

strategici e sarà possibile anche il pernottamento
Interessanti novità in vista per gli appassionati di fotografia naturalistica, ma anche per quei semplici curiosi amanti della natura che ogni giorno, in ogni stagione, percorrono sentieri attraverso boschi, vallate e crinali con la speranza di riuscire a scorgere qualche traccia di vita animale, solitamente timida e ben nascosta ai nostri occhi.

L'Ente Parco, utilizzando un apposito finanziamento della Regione Toscana integrato con fondi propri, ha infatti avviato, con la progettazione del Servizio Pianificazione, la realizzazione di alcuni osservatori faunistici all'interno del suo territorio, in prossimità di spazi aperti, per offrire ai visitatori l'opportunità di un'esperienza, sia diurna che notturna, a stretto contatto con la natura e i suoi abitanti. Gli osservatori sono stati installati in punti accuratamente selezionati dall'Ente Parco insieme al CTA del Corpo Forestale dello Stato, per ridurre al minimo l'eventuale disturbo agli animali presenti sui siti in questione. In particolare le località in cui sono ubicati sono per il versante Casentino: Frassineta - Chiusi della Verna, a pochi chilometri da Badia Prataglia, La Ranocchiaia - Stia, La Rota vicino all'Eremo di Camaldoli e La Chiusa nel Comune di Pratovecchio, per quello Romagnolo: Eremo Nuovo nella Valle di Pietrapazza e Poderone, vicino a Campigna.

Si tratta di un'iniziativa che, con il coordinamento del Parco, vede coinvolte alcune aziende agricole e ricettive, oltre alle guide ambientali-escursionistiche che svolgeranno il ruolo di accompagnatori, per arricchire ulteriormente l'offerta turistica del Parco e creare nuove opportunità di lavoro a chi ogni giorno vi svolge attività compatibili con la missione e i valori dell'area protetta.

L'utilizzo delle strutture, interamente realizzate in legno da produttori locali, sarà possibile su prenotazione, pernottamento incluso fino a un numero massimo di due persone. Assolutamente vietati, nonché sanzionabili, saranno la pasturazione delle zone in questione e l'utilizzo di richiami e di luci artificiali. Il comportamento dei fruitori dovrà in sostanza essere improntato al più assoluto rispetto dei ritmi biologici della fauna osservata. L'eventuale e auspicato accompagnamento di guide esperte permetterà inoltre l'approfondimento delle tecniche fotografiche e delle modalità di riconoscimento dei vari animali, oltre ad offrire la possibilità di affidare loro bambini e ragazzi per un'esperienza a stretto contatto con la natura tra le più rare ed indimenticabili che un Parco Nazionale possa offrire.

**Per maggiori informazioni sull'iniziativa:
Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo
334.6784791 - 0575.503029.**



LA LUNGA PRIMAVERA DEL VOLONTARIATO, LA PARTECIPAZIONE A UN PRESTIGIOSO INCONTRO EU- ROPEO E POI IL VIA AI TURNI PER IL 2013

Continua senza sosta l'impegno del Parco Nazionale nel programma di volontariato.

Dal 19 al 21 marzo scorsi, nell'ambito del progetto comunitario "Volunteer management in European Parks", si è tenuto in Spagna, a Palma di Maiorca, un incontro e corso di formazione per coordinatori di progetti di volontariato nelle aree protette dell'Unione Europea, a cui, per l'Italia, hanno partecipato due rappresentanti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. L'obiettivo dell'incontro era quello di continuare a sviluppare progetti di volontariato nelle aree protette con sempre maggiore qualità e strutturazione, condividendo e promuovendo i valori che contraddistinguono i nostri Parchi nell'ottica di un arricchimento e scambio reciproco con i volontari stessi. A tal fine sono state discusse alcune linee guida per la creazione di una vera e propria rete condivisa di esperienze e pratiche diffuse in tutto il continente. La posizione del Parco nazionale, senza dubbio più che favorevole al processo in questione, ha insistito sulla necessità di un maggior coinvolgimento delle popolazioni residenti, sottolineandone le positive ricadute in termini di cittadinanza europea e coscienza ambientale.

Il Parco si candida a partecipare attivamente ai futuri progetti e programmi comunitari sul tema del volontariato, con l'auspicio di diventare un punto di riferimento per il panorama nazionale e per tutte quelle persone che hanno la volontà e il desiderio di mettersi in ballo per un aiuto concreto alla conservazione della natura.

Ritornando dalla Spagna alle nostre meravigliose foreste, novità non meno importanti arrivano dal volontariato: archiviato con successo l'ormai consueto turno inaugurale dedicato agli anfibi, il Parco si prepara a due appuntamenti fondamentali: il primo con il turno **dal 24 maggio al 2 giugno**, dedicato a lavori speciali nel Giardino botanico di Valbonella in vista della celebrazione del suo trentennale, il secondo **dal 10 al 30 giugno**, con tre diverse settimane di volontariato riservate alle famiglie, con programmi mirati e la possibilità per genitori e bambini di un'esperienza unica da vivere insieme al servizio dell'area protetta.

Per maggiori informazioni sul volontariato nel Parco è possibile visitare l'apposita sezione del forum <http://foreste.casentinesi.forumfree.it> o scrivere a volontariato@parcoforestecasentinesi.it.



IL NUOVO SENTIERO NATURA DELL'ACQUACHETA

La cascata dell'Acquacheta è tra i più noti luoghi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Era il 1302 quando Dante Alighieri, esule da Firenze e diretto a Forlì, sostò ai Romiti presso i Monaci benedettini e ammirò la cascata utilizzandola poi come termine di paragone per l'orrido salto del Flegetonte nel baratro dell'ottavo girone dell'Inferno.

Il sentiero parte da San Benedetto in Alpe e si snoda lungo la valle, arriva alla base della cascata dell'Acquacheta, raggiunge poi la piccola cascata del Lavane per terminare alla Piana dei Romiti, il ritorno è per lo stesso percorso dell'andata.

Il sentiero che conduce alla cascata è inserito da anni tra i "Sentieri Natura" del Parco e ora i suoi punti di osservazione sono stati arricchiti con nuove bacheche, che, provviste di testi, modelli e quadri a rilievo, sono state progettate e realizzate per aiutare i visitatori ad interpretare gli aspetti naturali e storici del territorio.

In questa valle gli aspetti del rilievo, i boschi, le acque suscitano un senso di grandiosità e immutabilità. In realtà percorrendo il sentiero si scopre che si tratta di un'illusione. Occorre immaginare una mare al posto delle montagne ed una valle in lenta ma continua evoluzione, dove la formazione della cascata è un episodio che risale "solo" a poco più di una decina di secoli fa. Per ammirare tutto questo non resta che prenderci una pausa dalla nostra vita frenetica e passare una giornata lungo il sentiero e assaporarne le forme i suoni e i colori, ripercorrendo i passi di Dante Alighieri, tra il fragore della Cascata e la quiete della Piana.

OSSERVA OGNI COSA LUNGO IL TUO CAMMINO

26 MAGGIO - Visita guidata a cura dei naturalisti Sandro Piazzini e Davide Alberti lungo il sentiero natura dell'Acquacheta per imparare a riconoscere la natura: osservare gli ambienti che ci circondano con nuovi occhi. Nell'occasione verranno illustrati i nuovi allestimenti del Sentiero Natura realizzati dalla naturalista Alessandra Di Girolamo su ideazione del Servizio Promozione del Parco, con il contributo della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto "Alta Via dei Parchi". Lungo il sentiero sono stati installati pannelli di interpretazione sulla natura della valle. I titoli dei pannelli evocano racconti affascinanti di storia naturale: *Con i piedi nell'acqua, Versanti diversi, Una formazione geologica "DOC", Le sorgenti pietrificate, Il popolo del fango, Vita nel torrente, Scopri gli alberi, L'Acquacheta, Il segreti della cascata del Lavane, La piana dei Romiti.*
**Info e prenotazioni: 0575.503029
promozione@parcoforestecasentinesi.it**



I POPOLI DEL PARCO

Progetto di valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio del Parco.

Il territorio del Parco ha conosciuto un repentino spopolamento in particolare nel secondo Dopoguerra ed oggi, sebbene i segni dell'uomo risultino ancora piuttosto evidenti, si rischia di perdere la cultura ed i saperi delle genti che hanno vissuto per secoli sulle nostre montagne.

E' quindi importante approfondire, recuperare e fissare questi aspetti della nostra storia locale, come la vita quotidiana, aspetti locali, la vita delle donne, dei bambini, il folklore, la religione, ecc.

Una ricerca di questo tipo affianca alle tradizionali fonti scritte altre fonti, particolarmente quelle orali (intervistando i testimoni di quell'epoca, che per inevitabili motivi anagrafici sono di anno in anno di meno). Del resto già in passato il nostro Ente ha lavorato su questo argomento, con ricerche, mostre e con la collaborazione a progetti analoghi. Il progetto "I popoli del Parco" è utile anche per organizzare in maniera organica quanto già fatto e approfondire alcune tematiche di particolare interesse per la salvaguardia della cultura appenninica e la valorizzazione del territorio dell'area protetta.

Il progetto ha dunque come obiettivo principale quello di "salvare" queste memorie, creando uno strumento divulgativo che possa valorizzare le peculiarità del nostro territorio, le conoscenze ed i mestieri dell'uomo, nell'intento di conservare un grande patrimonio di saperi e contemporaneamente valorizzare il territorio del Parco e la presenza delle persone che ancora vi vivono, vi svolgono mestieri antichi ed importanti. Con questo si intende rafforzare l'identità locale e favorire la scoperta, o la riscoperta, delle nostre radici.

Il progetto avrà diversi filoni di sviluppo, tutti convergenti ad un'unica finalità: verrà realizzato un database, costituito da interviste a testimoni della cultura contadina appenninica del territorio, incentrate su tematiche specifiche, che consentano di approfondire e studiare, ma anche di rendere ai potenziali fruitori, gli aspetti più significativi della storia recente del territorio; da questo archivio si prevede di effettuare una selezione dei passaggi più significativi ottenendo un documentario che possa essere utilizzato per la divulgazione della ricerca. L'intento è quindi quello di creare un archivio di valore, ma anche di avere uno strumento divulgativo di grande suggestione che permetta di trasmettere i risultati della ricerca in maniera facilmente fruibile da tutti.

La creazione di questa "Banca della Memoria" sarà custodita presso il Centro di Documentazione di Santa Sofia, che già custodisce l'Archivio Storico Fotografico del naturalista forlivese Pietro Zangheri.

Il materiale raccolto dai testimoni delle interviste sopra descritte, ma anche dal coinvolgimento delle associazioni e delle comunità locali, sarà molto importante in questa fase di ricerca di documentazione iconografica.

Sempre nell'ambito di questo progetto si inserisce la borsa di studio, dedicata proprio a queste tematiche etnografiche, che prevede la realizzazione di un progetto di ricerca dedicato alla valorizzazione e documentazione audiovisiva sulle tradizioni culturali e la cultura materiale all'interno del Parco Nazionale.

BORSA DI STUDIO DEDICATA ALLA RICERCA ETNOGRAFICA

Nel periodo successivo al secondo conflitto mondiale il nostro paese ha assistito al progressivo spopolamento delle aree rurali a favore di quelle urbane. Le aree montane hanno subito ancora più profondamente questo esodo a causa delle maggiori difficoltà che gli abitanti si trovavano a dover affrontare e così nei territori del Parco in particolare ci sono zone completamente abbandonate. E' il caso della valle del Bidente di Pietrapazza che risulta dagli anni '70 disabitata quasi interamente fino al centro di Poggio alla Lastra. Il patrimonio culturale di queste civiltà, strettamente legate al bosco e alla montagna, ad oggi rischia di essere irrimediabilmente perso. Da ciò s'intuisce l'importanza di un progetto che vada a recuperare parte di questi saperi nell'unico modo possibile, il recupero delle testimonianze dirette dei pochi emigranti ancora in vita. La borsa di studio Pietro Zangheri "Valorizzazione e documentazione audiovisiva sulle tradizioni culturali e la cultura materiale all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi", per l'anno 2013, è stata conferita al Dott. Giorgio Minotti laureato in Ricerca documentazione e tutela dei beni archeologici presso l'università di Bologna sede di Ravenna. La missione principale sarà quella di avvicinare gli ex abitanti della vallata e arrivare a produrre delle interviste in modo da documentare tali fonti orali permanentemente. I temi delle interviste saranno orientati verso un'ottica di geografia umana e rapporti uomo-ambiente come il folklore, le tradizioni, le produzioni artigianali e l'economia di sussistenza legata allo sfruttamento agroforestale. Risultato finale sarà la realizzazione di una mappa interattiva, la quale sarà suddivisa per macroargomenti e presenterà i dati ottenuti tramite le interviste.



PIETRO ZANGHERI A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Pietro Zangheri trascorse gran parte della sua esistenza a Forlì, dove era conosciuto dai più come Direttore della Casa di Riposo oggi a lui intitolata che come naturalista. Nonostante sin dai primi decenni del '900 il suo lavoro fosse già apprezzato dalla comunità scientifica, nemmeno i pubblici amministratori succedutisi fino agli anni sessanta si resero conto dell'importanza di ospitare a Forlì, in uno spazio adeguatamente gestito ed organizzato, il prezioso Museo di Storia Naturale della Romagna da lui interamente creato e che, già dal 1935, era intenzionato a donare alla città. Ma ciò non si realizzò e il museo fu trasferito a Verona, città di grandi tradizioni naturalistiche, dove ancor oggi è ottimamente valorizzato e fruito.

Erano altri tempi, nei quali la società era permeata dal mito del progresso tecnologico e dall'idea del dominio dell'uomo sulla natura quindi, come spesso accade "nemo propheta in patria", Pietro Zangheri iniziò ad essere conosciuto tra i propri conterranei solo dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1983, all'età di novantaquattro anni. Negli anni successivi, infatti, furono organizzate diverse iniziative con il contributo fattivo di Comune e Provincia. Dal "Convegno commemorativo del Prof. Pietro Zangheri nel primo anno dalla scomparsa", organizzato da Pro Natura Forlì, via via fino all'attuale mostra fotografica "Pietro Zangheri e la Natura della Romagna in 3D", organizzata dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e dalla Provincia di Forlì-Cesena, enti che hanno anche meritoriamente istituito premi e borse di studio intitolate a Zangheri a partire dal 1991 ad oggi.

Il Parco ha inoltre creato un sito Internet www.pietrozangheri.it, ben impostato, che svolge egregiamente opera di divulgazione e informazione. Si chiude così un cerchio, con il dovuto riconoscimento a chi quel Parco per primo concepì nella sua mente quasi un secolo fa.

A trent'anni dalla scomparsa, la figura di Pietro Zangheri risulta ora meglio delineata ma stenta, ancora oggi, ad essere compresa nel suo vero valore. Purtroppo se ne sente ancora parlare come di un "naturalista dilettante, una grande figura di autodidatta", senza percepire quello che realmente egli fu: uno scienziato di rilevanza nazionale. Zangheri seppe attingere ai consigli e alla guida di eminenti maestri che conobbe al tempo della Grande Guerra all'Istituto Botanico di Torino, e che lo sostennero e lo indirizzarono nella sua ricerca, primo fra tutti il Prof. Giovanni Negri che fu tra i relatori della Relazione sulla sua Libera Docenza nella quale si legge: "Presenta 51 pubblicazioni originali di cospicuo pregio scientifico, tutte redatte con rigore scientifico ed ottima preparazione culturale"... "Le pubblicazioni che riguardano più particolarmente la geobotanica sono in numero di 24, fra le quali emergono per importanza i volumi finora editi della Romagna Fitogeografica" ... "Naturalista appassionato e completo, lo Zangheri ha raggiunto nella geobotanica una posizione eminente che gli ha valso la stima e il plauso incondizionato degli ambienti scientifici qualificati nazionali ed internazionali".

Paolo Silvestri
Presidente di Pro Natura Forlì



IPRODOTTIDELPARCO

Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i Punti Informazioni e gli Uffici del Parco, sul sito web, attraverso l'Emporio dei Parchi, oppure ordinare per posta previo versamento sul Conto

Corrente Postale n° 0011718525 intestato a: Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Servizio Tesoreria Banca Popolare Etruria e Lazio 52015 Pratovecchio (AR), dopo aver verificato la disponibilità del prodotto presso gli Uffici dell'Ente (0575.503029).

escursionismo



In Bici nel Parco
128 pag.
Euro 12,00

A piedi nel Parco
160 pag.
Euro 16,00

Carta Escursionistica
V edizione
Euro 10,00



Carta Geologica
Itinerari geologico ambientali
Euro 6,00

Carta della Resistenza
I segni della memoria e i luoghi della Resistenza
Euro 6,00

Carta della Vegetazione
Itinerari botanici
Euro 6,00



Foreste sacre
144 pag.
Euro 10,00

il sentiero delle Foreste sacre
DVD
Euro 11,00

divulgazione



Atlante dei funghi
Euro 25,00

Atlante della biodiversità
Euro 13,00



I quaderni del Parco
Euro 6,00 cadauno

altre pubblicazioni



I Sentieri per tutti ... i sensi
Campigna, Badia Prataglia e Londa
Euro 2,00 cadauno



Dove gli alberi toccano il cielo
187 pag.
Euro 12,00



Birdwatching in giardino
Euro 6,00

NOVITÀ

PIETRO ZANGHERI E LA NATURA DELLA ROMAGNA - IN 3D

È stato recentemente pubblicato il catalogo della mostra dedicata all'Archivio fotografico di Pietro Zangheri, curato e realizzato dal Parco Nazionale e dalla Provincia di Forlì-Cesena. Il catalogo raccoglie alcune delle foto più interessanti dell'Archivio, riproposte nell'ambito della mostra documentaria, alcune delle quali sono visibili in tre dimensioni grazie agli appositi occhiali allegati. Attraverso le foto il catalogo ci riporta indietro nel tempo, in una Romagna tra gli anni venti e gli anni trenta, prima che i grandi cambiamenti sociali e demografici ne cambiassero radicalmente l'aspetto naturale e sociale. **Costo euro 10,00. Per informazioni: Uffici del Parco di Santa Sofia, tel. 0543.971375.**



MANGIARE AI TEMPI DELLA FAME

Testimonianze materiali e tradizioni gastronomiche della montagna tra Romagna e Toscana

È disponibile il catalogo della mostra, che raccoglie le immagini degli oggetti esposti e include testi di approfondimento delle varie sezioni. Gli oggetti sono testimoni di un tempo passato, ma anche attuali, in quanto rispondono al bisogno di conoscere le nostre origini, di imparare a gestire le risorse, di scoprire o riscoprire i nostri saperi più antichi. È piacevole osservare la fattura e l'ingegno delle cose fatte con materiali semplici e con pochi mezzi, meravigliarsi per l'utilizzo ottimale delle risorse, con una sapienza che ha fatto nascere in cucina alcuni capolavori della nostra tradizione, perfetta sintesi di esigenze economiche, disponibilità di prodotti, funzione nutritiva e soddisfazione del gusto. **Costo euro 7,00. Per informazioni: Uffici del Parco di Santa Sofia, tel. 0543.971375.**



gadget



CRINALI - Anno XX n° 40 Aut. Trib. AR n. 18/94
Sped. Abb. Post.
Aut. DRT/DCB/FO/PDI/2003 dal 10/11/2003

EDITORE

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna.
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034
www.parcforestecasentinesi.it
info@parcforestecasentinesi.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Nevio Agostini

DIRETTORE EDITORIALE

Giorgio Boscagli

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Federica Bardi, Franco Locatelli

HANNO COLLABORATO

Davide Alberti, Nicola Andrucci, Edgardo Bertaccini, Alessandra Di Girolamo, Attilio Geremia, Alessandro Ghiandai, Paolo Laghi, Franco Michieli, Giorgio Minotti, Silvia Pecorini, Carlo Pedrazzoli, Sandro Piazzini, Patrizia Rosai, Paolo Silvestri, Mattia Speranza.

FOTOGRAFIE

Nevio Agostini, Federica Bardi, Edgardo Bertaccini, Emanuele Boschi, Gilberto Bulgarelli, Andrea Gambassini, Giordano Giacomini, Paolo Laghi, Francesco Lemma, Fabio Liverani, Giorgio Minotti, Roberto Sauli, Valter Segnan, Fabio Semprini, Mattia Speranza, Roberto Zaffi.

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

D.B. grafica • Pratovecchio (AR)

STAMPA

Filograf Litografia s.r.l. • Forlì

In copertina foto di Roberto Sauli:

Roberto Sauli, fotografo naturalista da parecchi anni, frequenta abitualmente il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed il Parco del Delta del Po. Organizza workshop fotografici in Italia e all'estero, in particolare nelle due aree protette. www.ilsalesullacoda.it

www.parcforestecasentinesi.it



www.facebook.com/parcforestecasentinesi

ISCRIVITI ON LINE PER RICEVERE LA RIVISTA UFFICIALE DEL PARCO E TUTTE LE INFORMAZIONI VIA E-MAIL